

Oltre il Mallera



Foglio settimanale ³⁵⁷
della Comunità Pastorale
San Bartolomeo

Il Vangelo di domenica - Gv 10,11-18 IV Domenica di Pasqua

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Non è il pastore tenero di Luca, che prende la pecora smarrita sulle spalle, quello che incontriamo oggi nel vangelo di Giovanni. È un pastore energico, un guerriero determinato, deciso, combattivo. Perché a volte le pecore che siamo vanno cercate là dove si perdono. Altre volte vanno difese dai tanti lupi che incontrano. Persone malvage che vogliono rapirle. Nessuno ci difende. Chi potrebbe farlo, chi dovrebbe farlo, a volte, lo fa per interesse. Anche le persone che ci sono più vicine, che immaginiamo essere disposte ad aiutarci, ad amarci, ad accogliere per quello che siamo, senza giudicare, senza innescare dinamiche perverse, succede, si svelano per ciò che sono: mercenari. Ci amano per interesse. Interesse anche buono e santo, ma sempre interesse, per avere un qualche tornaconto. Ci amano sì, ma a patto di amarle. Aiutano e donano sì, per poi rinfacciare e far pesare quello che hanno fatto. Lupi e mercenari: con questi dobbiamo fare i conti continuamente. E noi stessi siamo lupi e mercenari degli altri. Ma, vi prego, non cedete al vittimismo. Non pensate di essere delle povere pecorelle indifese. Non piangetevi addosso perché nessuno vi capisce. Non sprofondiate nella sindrome dell'abbandono che sta duramente minando il nostro equilibrio in questi tempi oscuri. Diversamente dal nostro approccio naif, il cristianesimo parte dalla constatazione che tutti siamo fango. E che nessuno si stupisce di esserlo. Ma, e questa è la buona notizia sconvolgente e luminosa, Cristo ci ha redento, ha spezzato questa catena, ha dato la possibilità di permettere alla nostra parte più vera, più luminosa, di emergere, di fiorire, di innalzarsi. Si è messo in gioco. Si è donato. Per cinque volte in poche righe Gesù spiega come riesce a difendere la nostra vita: dona la sua vita.

Donare è il segreto per una vita bella come bello (non solo buono) è il pastore coraggioso che veglia sul gregge radunato per la notte. Dona la vita, la spende, la spande, la frantuma, la divide, la offre, la riversa su di noi, su di me. Ma di un amore libero e maturo, adulto e fiorito. Senza aspettarsi nulla in cambio. Senza giocare ai piccoli, velati ricatti che rischiano di intorbidire anche la più bella delle relazioni. Di intossicarla. È libero, il Signore, perché vero, perché centrato su Dio, perché orientato verso l'essenziale. Dio è la fonte dell'amore che riversa. Non le sue passioni, le sue emozioni, i suoi sentimenti. Che, sì, sono illuminati anch'essi dall'amore che deriva da Dio. E illuminanti. Siamo amati di un amore divino e se ce ne lasciamo riempire diventiamo capaci di amare di un amore divino. E insiste su un aspetto affatto marginale. La vita la dà e poi se la riprendere, la riprende quando vuole. Un amore maturo sa donare senza lasciarsi travolgere, senza lasciarsi ingabbiare e manipolare. Troppe volte, fra noi cattolici, persone generose che credono al Vangelo cercano di amare come Gesù. E vengono sbranati. Dalle altre pecore, non dai lupi. Portati via. Fatti a pezzi. Se il gesto di chi ama può essere carico di buone intenzioni, non sempre chi accoglie questo amore agisce allo stesso modo. Anzi.

Ne ho visti di cristiani amorevoli restare amareggiati e delusi, feriti e piagati dopo avere fatto esperienze di comunità. Ne ho visti preti luminosi ed entusiasti essere sbranati da falsi devoti che vivono nella finzione. Bene dice altrove il Maestro: Dio comanda di amare gli altri come noi stessi. Di amare noi, quindi, per primi. Ma non dell'amore narcisistico ed egotico tanto di moda oggi. Ma dell'amore libero e concreto che ci deriva da Dio, definitivamente espresso dall'alto della croce, un amore libero e liberante che attira tutti. Ti posso amare bene senza lasciarmi impigliare nelle tue spire divoranti. Ti posso amare bene sapendo che tu, come me, come tutti, porti nel cuore delle ombre. Gesù ama bene. Perciò ci può difendere, anche dal lupo che portiamo nel cuore.

Oggi la Chiesa prega per le vocazioni. Ci sarebbe tanto da scrivere. Molti dicono: non ci sono più vocazioni. Sbagliatissimo: non ci sono più cristiani! Perché i tanti dibattiti su cosa sia una vocazione, una chiamata, rischiano sempre di perdere di vista l'essenziale: Dio non è moralista, non vuole una pia società organizzata. Dio è passione, amore travolgente, bruciante, a volte insostenibile. E così è per chi lo segue. Prete, suora, famiglia, laico. Siamo tutti vocati. A fare esperienza di Dio come siamo. Come siamo. Al mercenario, dice Gesù, non importano le pecore. A Dio sì. A Dio importa di me. Essere vocati significa farne esperienza. E raccontare agli altri che anche di loro Dio si occupa. Tutto qui.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 20 al 28 aprile 2024

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 20</i>	17.30 S. Anna	defunti famiglia Marzi	14.30 Cammini di fede
<i>domenica 21</i> IV domenica di Pasqua	9.30 Triangia 11.00 Mossini 11.00 Ponchiera dA	Scilironi Rinaldo e Adele defunti famiglia Bonini defunti Associazione Dukorere Hamwe	Festa dell'associazione Dukorere Hamwe
<i>lunedì 22</i>			
<i>martedì 23</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Ivan	15.30 Incontro anziani con comandante Carabinieri
<i>mercoledì 24</i>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	Gilda e Renato	
<i>giovedì 25</i> San Marco	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Gigi	
<i>venerdì 26</i>			
<i>sabato 27</i>	17.30 S. Anna	Daniele	
<i>domenica 28</i> V domenica di Pasqua	9.30 Ponchiera 11.00 Mossini 11.00 Triangia dA	Franco, Attilio, Maria e Alice D'Aschieri Gildo, Fiori Marisa, Nobili Pierluigi Rocca Emilia e familiari defunti	PRIMA COMUNIONE

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Martedì 23 alle 15,30 presso il salone dell'oratorio di Mossini il Capitano Nicola Leone, Comandante della Compagnia Carabinieri di Sondrio, promuove un **incontro particolarmente rivolto agli anziani delle nostre parrocchie per aiutarli a riconoscere eventuali truffe o frodi** nei loro confronti e per rispondere alle loro domande su questi temi. Ritengo molto importante questa occasione di incontro con un rappresentante delle forze dell'ordine: invito a far circolare la voce e ad essere presenti numerosi.

Domenica 28 aprile alle 11,00 a Mossini 6 ragazzi della nostra Comunità Pastorale riceveranno la loro **Prima Comunione**: li accompagniamo con le loro famiglie, nella gioia e nella preghiera.

Il Gruppo Sportivo di Triangia in collaborazione con le Parrocchie di Triangia e di Mossini organizzano per domenica 5 maggio 2024 la **FESTA DEGLI ANZIANI**, rivolta in particolare agli anziani ultrasessantenni di Triangia, Sant'Anna e Mossini. La festa si svolgerà a Triangia con il seguente programma:

- ore 11.00: SANTA MESSA nella chiesa parrocchiale di Triangia;
- ore 12.00: APERITIVO per tutti;
- segue il PRANZO nel salone parrocchiale di Triangia (necessaria la prenotazione);
- al termine del pranzo: TOMBOLATA in compagnia.

Per prenotarsi al pranzo chiamare entro giovedì 2 maggio: Pierluigi 3392695436, Olimpia 3384161290 o Fabio 3470475460, oppure compilare il modulo disponibile in chiesa. Per gli anziani ultrasessantenni la partecipazione è gratuita, chi vuole potrà fare un'offerta libera. Per tutti gli altri il costo è di 20€.